



# calendario

Dal 1° al 9 Ottobre 2017

Onoranze funebri  
**SELMI**  
Piazza Ospedale Maggiore  
Telefono 02-6435429

**Ottobre è il mese dedicato in modo particolare alla Madonna del Rosario e alle Missioni**

<b>Domenica</b>	<b>1° Ottobre</b>	<b>V Domenica dopo il martirio di san Giovanni B.</b> Dalle ore 16.00 Festa di apertura del nuovo anno oratoriano, aperta a tutti: genitori, figli e nonni, bambini e ragazzi
<b>Mercoledì</b>	<b>4 Ottobre</b>	<b>San Francesco di Assisi, patrono d'Italia</b> Ore 9.00-12.00 Centro di Ascolto Ore 21.00 Gruppo di preghiera "Popolo della Lode"
<b>Giovedì</b>	<b>5 Ottobre</b>	Catechismo Ore 16.30 Adorazione Eucaristica Ore 18.30
<b>Venerdì</b>	<b>6 Ottobre</b>	Cavalieri—Gruppo Medie Ore 14.00
<b>Sabato</b>	<b>7 Ottobre</b>	<b>B.V. Maria del Rosario</b>
<b>Domenica</b>	<b>8 Ottobre</b>	<b>VI Domenica dopo il martirio di san Giovanni B.</b> Ore 10.30 Mandato dei catechisti
<b>...e anticipando:</b>		
<b>Mercoledì</b>	<b>11 Ottobre</b>	Inizia il Doposcuola, che ci sarà anche il venerdì Si ricercano insegnanti e assistenti ai ragazzi
<b>Domenica</b>	<b>22 ottobre</b>	Ore 10.30 Santa Messa delle Cresime



## ADORAZIONE EUCARISTICA

da ottobre a maggio

**Tutti i giovedì dopo la Messa vespertina**

Adorazione silenziosa del Santissimo Sacramento dalle ore 18.30 alle 19.30

### Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb — Vice Parroco: don Andrea Aversa, fscb  
Religiosa: Suor Carla Bonaita (338 6110790 - 02 64442225)

**Messe feriali:** dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30 e 18.00 (prefestiva)

**Messe festive** (domeniche e giorni festivi): alle ore 8.30, 10.30 e 19.00

**Ufficio:** dal martedì al venerdì dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00

**Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano**

**Telefono: 02 6430576 – e-mail: sancarloallacagrand@gmail.com**

**La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736**

# il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano

Anno XXI 1– 8 Ottobre 2017 Foglio di informazione parrocchiale N. 29

*Carissimi Amici, domenica scorsa il nostro nuovo arcivescovo Delpini ci ha detto: "non disperate dei giovani e della società, Dio ama ciascuno e lo rende capace di amare". Desidero, iniziando questo nuovo anno pastorale, proporvi di rispondere a questa provocazione con la giornata d'inizio che vivremo questo pomeriggio. Tutti, nonni, famiglie e giovani, siamo invitati a lasciarsi toccare dalla carezza del Nazareno per vivere un'esperienza di rinascita come efficacemente scrive Péguy, come "una forza, una freschezza come l'alba, una giovinezza, un ardore, uno slancio!". Buon inizio sotto lo sguardo della nostra Madonna!*

**Don Jacques**



**PER ANNUNCIARE CHE LA TERRA È PIENA DELLA GLORIA DI DIO**

*Omelia dell'ingresso ufficiale del nuovo Arcivescovo della Diocesi di Milano, mons. Mario Delpini. Prima parte e conclusione; l'omelia completa si trova sul portale della Diocesi.*

Fratelli, sorelle! Permettetemi di rivolgermi a tutti così, chiamandovi fratelli, sorelle, "parola tremante nella notte/ Foglia appena nata/ Nell'aria spasimante/ involontaria rivolta/ dell'uomo presente alla sua/ fragilità/ Fratelli (G. Ungaretti). Fratelli, sorelle: non è per pretendere una familiarità, piuttosto per offrire una intenzione di frequentazione quotidiana, di disponibilità ordinaria, di premurosa, discreta trepidazione per il destino di tutti. Fratelli, sorelle!

Riconosco qui convenuti i fedeli del popolo santo di Dio e so che molti seguono questo evento mediante radio e tv: ecco, la gente, la mia gente! Siete le pietre vive della Chiesa cattolica in questa terra benedetta da Dio, in questa diocesi ambrosiana, e in Chiese sorelle di altri paesi e continenti, uomini e donne, laici e consacrati, famiglie che portano le loro gioie e le loro ferite, i Cardinali che la nostra Chiesa ha l'onore di riconoscere come suoi, vescovi e preti. Permettetemi di rivolgermi a voi con questa parola tre-

## oggi VIENI anche TU

**POMERIGGIO INSIEME** dalle ore 16.00 alle 18.30 di giochi, canti, sport, divertimento, merenda...

**APERTO A TUTTI**

genitori, figli e nonni, bambini e ragazzi, giovani e adulti.



**Raccogliamo le iscrizioni per:**  
Catechismo,  
Doposcuola,  
San Carlo  
Sport,  
Cavalieri-Gruppo Medie.

**VEDRAI CHE BELLO!**

*mante nella notte, fratelli, sorelle. Non che io intenda rinunciare alla mia responsabilità di esercitare in mezzo a voi un magistero, non che io intenda sottrarmi alle fatiche del governo. Piuttosto esprimo il proposito di praticare uno stile di fraternità, che, prima della differenza dei ruoli, considera la comune condizione dell'*



«RAGAZZI DI MILANO:  
DATE INIZIO AL VOSTRO  
FUTURO!»

esser figli dell'unico Padre: "fratelli, sorelle!". Desidero che si stabilisca tra noi un patto, condividere l'intenzione di essere disponibili all'accoglienza benevola, all'aiuto sollecito, alla comprensione, al perdono alla correzione fraterna, al franco confronto, alla collaborazione generosa, alla corresponsabilità lungimirante. Fratelli, sorelle!

Riconosco qui convenuto il Consiglio delle Chiese cristiane, ai fedeli delle altre Chiese e confessioni cristiane. Con franchezza mi rivolgo chiamandoli "fratelli, sorelle!": ci unisce la fede in Cristo, ci uniscono secoli di storia condivisa, ci unisce la parola sofferta e profetica: cercate più quello che unisce che quello che divide. Perciò vi saluto: fratelli, sorelle! Certo la storia non è stato solo un cammino comune, è stata anche una vicenda di parole aspre, di ferite dolorose, di contrapposizioni sanguinose. Eppure lo Spirito di Dio ci anima a guardare avanti con intelligenza, con fiducia, con uno struggente desiderio che tutti noi discepoli inadeguati e maldestri del Signore Gesù possiamo realizzare il desiderio ultimo del nostro Signore e Maestro, *che tutti siano uno, perché il mondo creda.*

Mi rivolgo con umiltà e rispetto ai figli di Israele e saluto anche loro: Fratelli, sorelle! Abbiamo troppo ricevuto dalla fede, dalla preghiera, dalla sapienza del popolo ebraico, abbiamo troppo poco condiviso la vostra sofferenza nei secoli, abbiamo troppe cose comuni per precluderci un sogno di pace comune, il pellegrinaggio faticoso e lieto, tribolato e tenace verso la terra promessa e la preghiera quotidiana: *venga il tuo regno!*

Riconosco qui convenuti uomini e donne che pregano Dio secondo la fede islamica e altre tradizioni religiose che vivono qui tra noi e

lavorano e sperano il bene, per sé e per le proprie famiglie. Anche a loro mi rivolgo con una parola che è invito, è promessa, è speranza di percorsi condivisi e benedetti da una presenza amica di Dio che rende più fermi i nostri propositi di bene. Saluto anche loro chiamandoli: Fratelli, sorelle!

Riconosco qui convenuti uomini e donne che ignorano o escludono Dio dall'orizzonte del pensiero e delle scelte e della visione del mondo. Sono qui presenti, forse per dovere, forse per curiosità, forse perché apprezzano le opere buone della Chiesa Ambrosiana e dei cattolici milanesi. Anche a loro mi rivolgo con il desiderio di un incontro, con la speranza di una intesa, con l'aspettativa di trovarci insieme in opere di bene per costruire una città dove convivere sia sereno, il futuro sia desiderabile, il pensiero non sia pigro o spaventato. Anche a loro mi rivolgo e li saluto: Fratelli, sorelle!

[...] Ogni uomo, ogni donna è reso capace di amare come Gesù ha amato, è reso partecipe della vita di Dio e della sua gloria. In ogni luogo della terra, in ogni tempo della storia, oggi, dappertutto, in qualsiasi desolazione, in qualsiasi evento tragico, in qualsiasi tribolazione Dio continua ad amare e a rendere ogni uomo e ogni donna capace di amare.

Non parlate troppo male dell'uomo, di nessun figlio d'uomo: la gloria di Dio avvolge la vita di ciascuno e lo rende capace di amare. Non disprezzate troppo voi stessi: Dio vi rende capaci di amare, di vivere all'altezza della dignità di figli di Dio, vivi della vita di Dio. La gloria del Signore vi avvolge di luce.

Non disperate dell'umanità, dei giovani di oggi, della società così come è adesso e del suo futuro: Dio continua ad attrarre con il suo amore e a seminare in ogni uomo e in ogni donna la vocazione ad amare, a partecipare della gloria di Dio.

**Mons. Mario Delpini**  
**Arcivescovo di Milano**

## Una chiesa immensa per Sua Signora di Fatima



Non so come iniziare, sono troppi gli argomenti da trattare anche se tutto è durato solo 6 giorni. Premetto che tutto è stato MAGNIFICO (non ho altro superlativo).

Un breve cenno all'organizzazione. Vorrei trovare dei difetti, ma mi è difficile. Anche il primo giorno con partenza nella "pre-alba" e fine della giornata nella "pre-notte" per non dire già notte, è stata giornata piena, ma per nulla greve. Gli accompagnatori, o meglio i DON, hanno reso tutto perfetto sul piano spirituale (qualcuno obietterà: era il loro compito), senza renderlo schiacciante o meglio, sfibrante. Hanno poi creato armonia a tutti i componenti. Anche la guida locale, pur parlando molto è stata valida.

Per me, la parte più vissuta spiritualmente è stata a Fatima che oltre al mistico,

mi ha permesso di vedere una costruzione architettonicamente perfetta: "L'IMMENSITA' CHIESA".

La funzione religiosa più toccante è stata la sera con il santo Rosario e la commovente fiaccolata. Vorrei trovarne, tra tutte le migliaia di persone presenti, una sola che non si sia commossa, o meglio, che sia riuscita a trattenerne le lacrime; queste non erano una semplice emozione, ma venivano da qualcosa di molto più profondo.

In quella serata, alla presenza di Sua Signora di Fatima, era presente tutto il mondo proveniente dai quattro continenti e tutti si sono uniti in un solo spirito verso LEI.

Termino questo mio primo, dei tanti argomenti da trattare, e spero di prepararne un secondo. Un caro abbraccio a tutti i pellegrini.

**Alfredo Vigo**



### Grazie a Roberto Zago, padre delle compagnie teatrali amatoriali

Come fanno molte persone che vivono pienamente la loro vita, Roberto Zago aveva chiesto che il suo funerale fosse una festa. Una vita dedicata al teatro e agli altri. Un figlio prete e una figlia che gli aveva dato anche la gioia di essere nonno. Una fede inamovibile.

Don Paolo Zago ha condotto il funerale di suo padre chiamandolo sempre Papà, mai per nome, e ha raccontato alcune delle sue qualità: la giustizia, la gratuità, la fedeltà, l'umiltà, la tenerezza, la capacità di entrare in relazione con tutti e farsi amare da tutti. Qualità che negli anni lo hanno portato a cambiare la sua affermazione di bambino *'il mio papà è Dio'* in *'Dio è come mio papà'*.

Ho avuto anch'io la fortuna di incontrare e conoscere Roberto Zago, grazie al Teatro Amatoriale. Quando ho saputo della sua morte ho voluto essere forse indiscreta e partecipare al funerale. Sapevo che avrei respirato un clima di serenità e che avrei ascoltato parole colme di amore. Grazie anche da parte mia Roberto, per tutto ciò che sei stato e per come le tue opere rimarranno dopo di te.

**Vanina Sanfilippo**